



Fabio D'Andrea

L'uomo mediano

Religiosità e *Bildung*
nella cultura occidentale

Collana
di sociologia

FrancoAngeli

Autore: Fabio D'Andrea

Titolo: *L'uomo mediano. Religiosità e Bildung nella cultura occidentale*

Dalla drammaticità dello “scontro di civiltà” all'affermazione sempre più capillare del *New Age*, dalle folle oceaniche che incontrano il Papa alla riscoperta delle antiche vie di pellegrinaggio, il fenomeno religioso ha riacquisito una centralità che sembrava cosa del passato, irrigando potentemente la scena sociale con conseguenze che il pensiero sociologico si trova mal equipaggiato a comprendere. Dopo che i padri della disciplina ne avevano intrapreso lo studio in aperta connessione con i temi generali più rilevanti, infatti, la religione ha conosciuto, anche nelle scienze sociali, un'eclisse che è stata scambiata per un definitivo tramonto.

Questo volume mira a riproporre il tema religioso come snodo fondamentale della comprensione della contemporaneità, svincolandolo da un approccio specialistico che ne impedisce l'inserimento fecondo nel farsi sociale. A questo fine si avvale della considerazione approfondita del contributo di Georg Simmel e della distinzione da lui proposta tra *religiosità* e *religione*, che offre la possibilità di liberare il fenomeno religioso dalla connotazione strutturale ed istituzionale che ha conosciuto finora. Esso viene così reimmerso in processi culturali di lungo periodo che ne rivelano l'intima connessione con tematiche cruciali del mondo attuale: la questione della soggettività, in particolare nei suoi riflessi su originalità ed unicità; il carattere attivo della ricerca spirituale (la cosiddetta *religione fai-da-te*) e il suo collegamento con una forma della cultura occidentale in fase di riscoperta, la *Bildung* tedesca; la problematicità della spinta consumistica nell'economia esistenziale dei soggetti e la sua rilevanza per il processo economico globale.

Da questo quadro emerge con forza la complessità dell'avventura individuale all'inizio del XXI secolo. L'uomo naviga a vista, nel susseguirsi di disillusioni e crolli di certezze, ma sembra reimparare ad affidarsi a una bussola interna di cui modernità e razionalismo hanno tentato invano di cancellare la coscienza. È ancora presto per dire se il ruolo dell'interiorità, e della religiosità che in essa occupa tanta parte, sarà fertile, portando a un riequilibrio di pulsioni altrimenti distruttive, o piuttosto le alimenterà ed incendierà: è certo comunque che una migliore comprensione di una dimensione essenziale per la crescita soggettiva può essere uno dei fattori che faranno la differenza.

Notizia biografica: Fabio D'Andrea insegna sociologia all'Università degli Studi di Perugia. È autore di numerosi saggi dedicati ai processi culturali contemporanei, alla messa a punto di una lettura “attuale” del pensiero di Simmel e alla sociologia francese, con particolare attenzione alla sociologia dell'immaginario. Ha pubblicato *L'esperienza smarrita. Il gioco di ruolo tra fantasy e simulazione* (Rubbettino, Soveria Mannelli 1998), e *Soggettività e dinamiche culturali in Georg*

Simmel (Jouvence, Roma 1999). È coautore, con A. De Simone e C. Portioli, di *Oltre l'immagine. Transiti contemporanei tra arti e filosofie* (Milella, Lecce 2004); ha curato, in questa collana, *Il corpo a più dimensioni. Identità, consumo, comunicazione* (FrancoAngeli, Milano 2005) e, con M.C. Federici, *Lo sguardo obliquo. Dettagli e totalità in Georg Simmel* (Morlacchi, Perugia 2004).